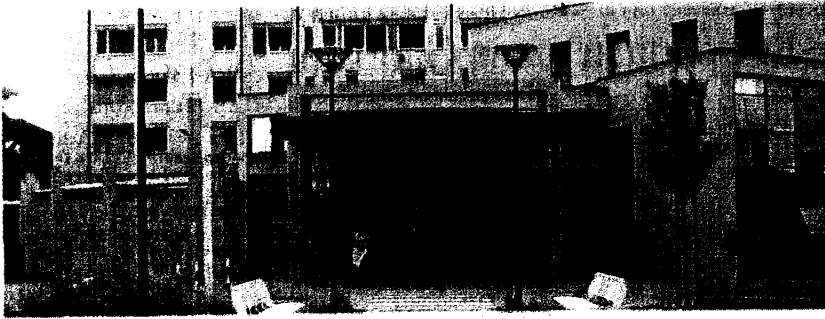


CARLINO 6/2/08

CARLINO 6/2/08



Anatomia patologica, Carradori tranquillizza

'Il trasferimento del servizio non creerà problemi'

ALCUNE settimane fa un gruppo di donne del comprensorio lughese che stanno combattendo contro una malattia grave quale il tumore al seno, avevano scritto una lettera al sindaco Raffaele Cortesi, dicendosi preoccupate per le ipotesi di trasferimento del servizio di anatomia patologica dall'ospedale di Lugo (nella foto) a Ravenna. Un trasferimento che riguarderà anche Faenza e che diventerà operativo tra un mese e mezzo, «ma che in sostanza non porterà ad alcun cambiamento, o quasi, per i pazienti». Ad assicurarlo alle pazienti lughesi è stato il direttore generale dell'Ausl, Tiziano Carradori, che lunedì sera ha partecipato, nella sala del consiglio comunale di Lugo, a un incontro con le donne e il sindaco.

«Considero una vera e proprio 'eccellenza' anatomia patologica — ha precisato Carradori — e non viene messa in discussione. La presenza di un anatomico patologo e di un tecnico è fondamentale durante tutti gli interventi per eseguire l'esame estemporaneo intraoperatorio per ogni ago aspirato, sia per la patologia mammaria che per quella tiroidea. La cen-

tralizzazione del servizio non porterà a sostanziali cambiamenti, in quanto le attività che richiedono un contatto diretto tra anatomopatologo e paziente, saranno effettuate, come ora, da un anatomopatologo presente nell'ospedale. L'unico cambiamento riguarda modalità di analisi e lettura dei vetrini, per i quali è prevista la centralizzazione a Ravenna».

«Sono molto sensibile a queste problematiche che riguardano la tutela della salute — ha sottolineato Cortesi — e posso garantire la massima disponibilità al confronto con gli operatori e con i cittadini». Carradori poi, soddisfatto anche per il clima di distensione creatosi nel corso dell'incontro, ha sottolineato che «la direzione monitorerà, così come concordato, che le risposte date soddisfino, nel concreto, i cittadini, ferma restando la massima disponibilità a confronti, anche periodici, se richiesti. La riorganizzazione del servizio con la centralizzazione a Ravenna, che verrà discussa oggi nella nostra Azienda sanitaria, dovrebbe essere operativa tra un mese e mezzo». Attualmente il servizio di anatomia patologica viene svolto da quattro medici all'ospedale di Lugo e da tre medici e un biologo all'ospedale di Faenza.

CNA VENERDI' CONVEGNO SULLA FINANZA «Innovazione, le banche devono aiutare le imprese»

AIUTARE le imprese locali a fruire di nuove forme di contributo economico, affinché possano innovarsi e mantenersi competitive: questo l'obiettivo dell'iniziativa che la Cna della provincia di Ravenna si prepara a promuovere e di cui si parlerà in un convegno in programma venerdì alle 17.30, nella sede della Cna di Lugo in via Acquacalda. Il convegno, intitolato 'La Finanza innovativa a supporto della crescita delle imprese', sarà presieduto da Mauro Cassani, presidente della Cna provinciale, e sarà aperto da Mario Betti, coordinatore dei presidenti Cna dell'area lughese. Seguiranno i saluti di Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, e di Bruno Baldini, vicepresidente della Provincia, poi ci sarà la relazione introduttiva di Daniela Toschi, dirigente della Cna provinciale, e la presentazione di una indagine condotta su un campione di imprese, a cura del consulente Tesco Alebbi. Interverranno quindi Claudio Cattabriga, esperto di finanza innovativa, e Roberto Montagnani, esperto fiscalista. Le conclusioni saranno affidate a Gabriele Morelli, segretario della Cna dell'Emilia Romagna.

Durante la presentazione del convegno, alla presenza di Natalino Gigante, direttore della Cna provinciale, sono stati resi noti i principali risultati della ricerca, condotta su una trentina di piccole e medie imprese 'di successo', note e ben avviate, operanti principalmente nel territorio lughese, per l'85% di produzione e per il 15%

di servizi. Ne è emerso che il 64% di queste imprese si innovano più che altro per 'spinte interne', che fanno capo all'esigenza di mantenersi concorrenziali, il 30% si innovano su stimolo dei clienti e il 3% su 'input' dei fornitori. Il tipo di innovazione che in tutte le imprese viene applicata è quella organizzativa, finalizzata ad organizzare il lavoro nel modo più efficiente possibile, ma il 75% delle imprese applica anche l'innovazione cosiddetta 'di processo', riguardante gli investimenti in nuove tecnologie, e il 65% tende ad innovare i prodotti. La 'nota dolente' riguarda invece l'innovazione proveniente da rapporti con le università e i centri di ricerca, riscontrata solo nel 5% delle aziende.

Ma dalla ricerca è emerso anche che, se le piccole e medie imprese di questo territorio tendono ad innovarsi, gli investimenti per attuare questi cambiamenti sono sostenuti quasi totalmente dall'impresa stessa, in quanto ci sono problemi organizzativi, ma anche culturali, che rendono difficile a queste imprese l'accesso alle risorse della 'finanza d'investimento'.

E allora la Cna chiama a raccolta enti locali, banche, Camera di Commercio, per «avviare uno sforzo congiunto finalizzato a sostenere i processi di ampliamento ed innovazione delle imprese del territorio, affinché possano affrontare le sfide della competizione. Se il territorio collaborerà con le imprese per la valorizzazione reciproca, sarà facilitato anche l'accesso a bandi e fonti di finanziamento spesso concepiti solo per le imprese di grandi dimensioni».

Lorenza Montanari

PER LA RASSEGNA CAFFÈ LETTERARIO ^{CARLINO 6/2/08}

All'Ala d'oro stasera l'incontro con un sopravvissuto di Auschwitz

LA RASSEGNA di incontri del Caffè letterario propone questa sera un appuntamento di grande rilievo. Ospite dell'incontro in programma alle 21 all'Ala d'oro di Lugo sarà Shlomo Venezia, uno dei pochissimi sopravvissuti nel mondo, l'unico in Italia, ad essere appartenuto, durante la prigionia ad Auschwitz, alle unità speciali destinate alla cremazione dei corpi dei deportati uccisi nelle camere a gas del campo di concentramento polacco. Venezia presenta il suo libro di memorie 'Sonderkommando Auschwitz - La verità sulle camere a gas', edito da Rizzoli nel 2007. L'introduzione al libro sarà di Gian Luigi Melandri, responsabile dello Sportello scuola dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea. Shlomo Venezia è nato a Salonico (Grecia) il 29 dicembre 1923. Qui viene arrestato con la famiglia nell'aprile 1944 e deportato al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau reso famoso per le atrocità che vi si consumavano. Durante la selezione operata dai medici nazisti per individuare i de-

portati considerati abili al lavoro — quelli considerati inutili venivano subito inviati alle camere a gas — Shlomo Venezia si salva insieme a due cugini e al suo fratello. Dopo essere stato sottoposto a rasatura, doccia, il tatuaggio di un numero identificativo (sull'avambraccio sinistro) e vestizione, viene rinchiuso in una sezione isolata del campo dedicata alla quarantena dei nuovi arrivati. Considerate la sua robusta costituzione e le buone condizioni fisiche, dopo soli 20 giorni Venezia viene assegnato al Sonderkommando di uno dei forni crematori.

Lo scrittore Primo Levi, anch'egli deportato ad Auschwitz, affermò che l'istituzione di queste squadre speciali rappresentò il più grave crimine del nazionalsocialismo, perché i nazisti cercarono attraverso il Sonderkommando di condividere e scaricare il crimine sulle vittime stesse. Shlomo è un sopravvissuto e racconta i fatti così come si sono svolti. Nel cuore di chi è tornato resta 'la malattia dei sopravvissuti', quella sensazione che ti paralizza non appena si prova un po' di gioia.

L'OSPITE
Shlomo Venezia
faceva parte delle
squadre addette
a cremare i corpi

LUGO

Imprese artigiane chiedono sostegni per l'innovazione

CARLINO 6/2



■ Servizio a pagina XV

CARLINO 6/2/08

SANITA' 'MA PER I PAZIENTI LUGHESI E FAENTINI NON CAMBIA NULLA' Anatomia patologica, il servizio sarà centralizzato a Ravenna



SANITA' L'ospedale lughese

■ Servizio a pagina XV

6/2 LA VOCE

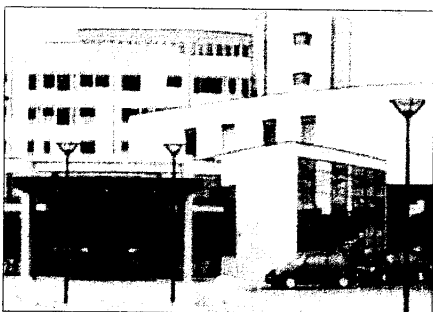
Ausl e sindaco Cortesi assicurano le donne di Lugo Anatomia patologica, servizio garantito

LUGO - Le donne del Comune di Lugo e del comprensorio che stanno combattendo contro una malattia grave quale è il tumore al seno, hanno scritto a suo tempo una lettera al sindaco Raffaele Cortesi, missiva nella quale esprimevano preoccupazione per il trasferimento a Ravenna del reparto di anatomia patologica. Per questo, lunedì sera il primo cittadino ha incontrato, insieme al direttore generale dell'Ausl, Tiziano Carradori, una folta rappresentanza delle donne nella sala del Consiglio comunale. "Questa, che considero una vera e propria eccellenza - ha precisato Carradori - non viene messa in discussione: la presenza di un anatomopatologo e di un tecnico è fondamentale durante tutti gli interventi per ese-

guire l'esame estemporaneo intraoperatorio per gli ago aspirati, sia per la patologia mammaria che per quella tiroidea". "I sindaci - ha sottolineato Cortesi - sono responsabili della tutela della sicurezza sanitaria della popolazione, pur non essendo i gestori diretti del sistema sanitario. Esprimiamo comunque indirizzi per garantire qualità e vicinanza dei servizi. Sono alquanto interessato alla questione e posso garantire la massima disponibilità al confronto con gli operatori e con i cittadini". Da parte sua, Carradori ha tenuto a precisare come "nulla cambierà per la comunità lughese con la riorganizzazione del reparto", impegnandosi per il mantenimento e lo sviluppo del servizio. La direzione monitorerà, così come si è

concordato nella serata di lunedì, che le risposte date soddisfino, nel concreto, i cittadini, ferma restando la massima disponibilità a confronti, anche periodici, se richiesti. La riorganizzazione del servizio, che verrà discussa oggi dovrebbe essere operativa tra un mese e mezzo. In sostanza, stando alle rassicurazioni dell'Ausl, non cambierà nulla o quasi per i pazienti, in quanto le attività che richiedono un contatto diretto tra anatomopatologo e paziente, "saranno effettuate, come sempre avvenuto in precedenza, da un medico anatomopatologo presente nella struttura ospedaliera". L'unico cambiamento riguarda la modalità di analisi e la lettura dei vetrini, per i quali è prevista la centralizzazione a Ravenna.

Incontro con l'Ausl dopo il ventilato trasferimento «Anatomia patologica Non cambia quasi nulla»



LUGO. Incontro in municipio tra il sindaco Cortesi, il direttore generale dell'Ausl, Carradori ed una nutrita rappresentanza di donne che stanno combattendo il tumore al seno, preoccupate per il trasferimento a Ravenna del reparto di Anatomia patologica. Le donne avevano scritto a suo tempo una missiva al primo cittadino, nella quale esprimevano preoccupazione per il ventilato trasferimento a Ravenna del reparto di Anatomia patologica. Il sindaco ha quindi voluto incontrare, unitamente al direttore generale dell'Ausl, Tiziano Carradori, una folta rappresentanza delle donne nella sala del consiglio comunale. «La presenza di un anatomopatologo e di un tecnico è fondamentale durante tutti gli interventi per eseguire l'esame estemporaneo intraoperatorio per gli ago aspirati, sia per la patologia mammaria che per quella ti-

roidea - ha detto Carradori - Non cambia nulla per la comunità lughese ed esiste una ferma assicurazione, da parte della dirigenza sanitaria e del sindaco stesso, che riguarda sia il mantenimento che lo sviluppo del servizio. La direzione monitorerà che le risposte date soddisfino i cittadini, ferma restando la massima disponibilità a confronti, anche periodici, se richiesti. La riorganizzazione del servizio, che verrà discussa oggi, dovrebbe essere operativa tra un mese e mezzo». In sostanza non cambierà nulla o quasi per i pazienti, in quanto le attività che richiedono un contatto diretto tra anatomopatologo e paziente saranno effettuate, come sempre avvenuto in precedenza, da un medico anatomopatologo presente nella struttura ospedaliera. L'unico cambiamento riguarda la modalità di analisi e la lettura dei vetrini, per i quali è prevista la centralizzazione a Ravenna.

Lugo In calo le adozioni Allarme al canile Fido non trova più casa come una volta

LA VOCE



Appena 101 le adozioni nel 2007

LUGO - Gli anni Novanta sono ormai un ricordo sbiadito. Di un tempo in cui al Canile di Lugo si registravano mediamente 220 adozioni in un anno degli amici a quattro zampe. Da qualche tempo, le cose sono cambiate. Solamente nel primo mese del 2008, notano allarmati dall'associazione del Cinoservizio, che gestisce la struttura, si sono registrati 49 cani in ingresso, di cui solo 36 sono stati restituiti alla famiglia. Numerosi, quindi, i cani che sono andati ad ingrossare le fila della già affollata struttura lughese. I volontari sottolineano un dato che da tempo desta preoccupazione: il drastico calo delle adozioni, soprattutto per quanto riguarda i cani adulti. Nel 2007 sono state solo 101 le adozioni, di cui 44 relative a cuccioli. Per sollecitare i lughesi, e per promuovere la conoscenza degli animali ospiti del canile di Lugo, i volontari garantiscono orari di apertura della struttura di Bizzuno decisamente ampi: da lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13, e dalle 15 alle 18 nel pomeriggio. Il sabato, giornata in cui sono presenti solo i volontari, dalle 15 alle 18. Da molti anni, inoltre, ogni seconda domenica del mese sono presenti con un banchetto informativo al Pavaglione di Lugo, in occasione dei mercatini dell'antiquariato. Da oltre un anno è poi attivo un sito internet, ospitato dal centro servizi per il volontariato, raggiungibile all'indirizzo www.pergialtri.it/cinoservizio.

E' ancora in corso anche la distribuzione dei calendari 2008, realizzati dall'associazione cinoservizio in collaborazione la sezione lughese dell'Enpa. L'ideazione e la produzione dei calendari è stata curata, come sempre, dall'agenzia Abc di Ravenna. I calendari sono disponibili al Canile, ai banchetti informativi e in vari negozi del comprensorio lughese.

LUGO

CORRISPONDENTE 6/2/08

Il decano dei pompieri in municipio



Cortesi con Adolfo Montanari

LUGO. Il sindaco di Lugo ha ricevuto in municipio il lughese Adolfo Montanari nel giorno del suo compleanno (96 anni). L'uomo, ex pompiere, è stato decorato con la medaglia d'oro come miglior vigile del fuoco dell'Emilia Romagna, nel corso delle celebrazioni del 150° anniversario della fondazione del corpo. «Ho voluto incontrare Adolfo per due motivi - ha detto il primo cittadino - in primo luogo per complimentarmi con lui, decano

dei vigili del fuoco con tanto di medaglia d'oro ricevuta come miglior pompiere dell'Emilia Romagna nel 150° anniversario della fondazione del corpo, in quanto giudicato, in servizio, sempre disponibile, coraggioso e pronto a mettersi al servizio degli altri. Gli ho anche annunciato, ufficialmente, la mia presenza, a nome dell'intera comunità lughese, al compleanno della moglie Norina che, nel prossimo mese di marzo, toccherà i 101 anni».

Lugo. Il volume sarà presentato questa sera all'Hotel Ala d'Oro

Shlomo Venezia Tutta verità sulle camere a gas

*Il sopravvissuto racconta la sua tragedia
nel libro "Sonderkommando - Auschwitz"*

LUGO. Sono le camere a gas a rendere unica la Shoah rispetto a tutti gli altri genocidi, ha scritto Raul Hilberg, e "testimonianza unica", da non perdere, appaiono le pagine della memoria di Shlomo Venezia, uno dei pochissimi sopravvissuti nel mondo, e l'unico in Italia, ad essere appartenuto durante la propria prigionia ad Auschwitz a particolari unità speciali destinate alla cremazione dei corpi dei deportati.

L'autore presenterà questa sera il suo *Sonderkommando Auschwitz - La verità sulle camere a gas* alle 21 alla sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro a cura dell'associazione Caffè Letterario (Rizzoli, 2007), introdotto da Gian Luigi Melandri, dell'Istituto Storico ravennate della Resistenza e dell'Età Contemporanea. Arrestato con la famiglia a Salonico nell'aprile 1944 e deportato al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, Shlomo Venezia, venne assegnato, per le sue buone condizioni fisiche, dopo soli venti giorni, al Sonderkommando di uno dei forni crematori.

L'istituzione di queste squadre speciali rappresentò, ha scritto Primo Levi, il più grave crimine del nazional-socialismo, perché i nazisti cercarono con esse di dividere e scaricare il crimine sulle vittime stesse.

Shlomo è un sopravvissuto. I fatti vengono da lui raccontati così come si sono svolti. Con l'assurda consapevolezza che niente

passerà mai, che la vita iniziata nel campo, da lì non è mai più emersa... Nel cuore di chi è tornato resta «la malattia dei sopravvissuti», una sensazione paralizzante di disperazione che assale di nuovo, più forte di sempre.

Per decenni aveva preferito mantenere il silenzio, ma il riaffiorare di quei simboli, di quelle parole d'ordine, di quelle idee che avevano generato il mostro dello sterminio nazista ha

fatto sì che dal 1992 abbia incominciato a parlare, e quei racconti sono la base della lunga intervista che è all'origine di questo libro.

«Dio l'abbiamo cercato - ha scritto - però non abbiamo avuto una risposta. Tutto mi riporta al campo. Qualunque cosa faccia, qualunque cosa veda, il mio spirito torna sempre nello stesso posto... Non si esce mai, per davvero, dal crematorio».

Shlomo Venezia

Marcello Tosi



LUGO

● SOPRAVVISSUTO A AUSCHWITZ

Serata di alto rilievo per la rassegna "Caffè letterario, quella di stasera, alle 21 all'hotel "Ala d'Oro", quando salirà sul palco Shlomo Venezia, uno dei pochissimi sopravvissuti nel mondo, l'unico in Italia, ad essere appartenuto, durante la propria prigionia ad Auschwitz, a particolari unità speciali destinate alla cremazione dei corpi dei deportati, uccisi nelle camere a gas del campo di concentramento polacco. Shlomo Venezia presenterà il suo libro di memorie, edito da Rizzoli nel 2007. L'introduzione al libro sarà affidata a Gian Luigi Melandri.

CRONACA 6/2

Lugo Incontro con Shlomo Venezia per la presentazione del suo volume "Sonderkommando Auschwitz": la cronaca dei campi di sterminio

L'ultimo scalino dell'inferno

LUGO - Serata di altissimo rilievo per la rassegna Caffè letterario, quella di questa sera alle 21 nella sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro, quando salirà sul palco Shlomo Venezia, uno dei pochissimi sopravvissuti nel mondo, l'unico in Italia, ad essere appartenuto, durante la propria prigionia ad Auschwitz, a particolari unità speciali destinate alla cremazione dei corpi dei deportati, uccisi nelle camere a gas del campo di concentramento pol-

lacco. Shlomo Venezia presenterà il suo libro di memorie "Sonderkommando Auschwitz - La verità sulle camere a gas", edito da Rizzoli nel 2007. L'introduzione al libro sarà affidata a Gian Luigi Melandri, responsabile dello Sportello scuola dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia. Shlomo Venezia nasce a Salonico (Grecia) il 29 dicembre 1923. Qui viene arrestato con la famiglia nel mese di aprile del



Shlomo Venezia sopravvissuto ad Auschwitz questa sera a Caffè letterario

1944 e deportato presso il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Shlomo è un sopravvissuto, e come molti altri autori che hanno scritto le terribili, preziosissime pagine della memoria non c'è una vera condanna: c'è constatazione, cronaca, pura narrazione. I fatti vengono raccontati così come si sono svolti. C'è l'assurda consapevolezza che niente passerà mai, che la vita iniziata nel campo, da lì non è mai più emersa. Ingresso libero.

2/9
CRONACA

CARLINO 6/2/08



TEATRO OGGI AL 'ROSSINI' SPETTACOLO DEDICATO ALL'EROE DEI 2 MONDI

Il comico Gioele Dix porta in scena Garibaldi

LA RASSEGNA teatrale 'Ultima generazione', in corso al Rossini di Lugo, vede questa sera salire sul palco un comico che negli ultimi mesi, grazie alle apparizioni al programma televisivo 'Zelig' è tornato alla ribalta. Stiamo parlando di Gioele Dix (nella foto) che, dopo le famose gag dell'automobilista 'costantemente incaz...', stavolta è protagonista di uno spettacolo intitolato 'Tutta colpa di Garibaldi'. Sarà quindi una serata dedicata a raccontare gli italiani, attraverso i sogni, le imprese e le disillusioni dell'eroe dei due mondi.

Lo spettacolo, scritto dallo stesso Gioele Dix assieme a Sergio Fantoni (che ne è anche regista) e Nicola Fano, narra quindi le vicende politiche e umane di Garibaldi, «uno straordinario condottiero prima frenato, poi trasformato troppo velocemente in monumento».

'Tutta colpa di Garibaldi', in scena alle 20.30, è uno spettacolo divertente, amaro e sarcastico, che assieme a Gioele Dix vede sul palco l'attrice brasiliana Edmarcia De Andrade e il contrabbassista Matteo Malavasi, uomo orchestra neogaribaldino.

Camicia rossa per Gioele Dix

Il comico al Rossini di Lugo con "Tutta colpa di Garibaldi"

LUGO. «Siamo diventati Garibaldi-dipendenti», io, Sergio Fantoni e Nicola Fano, come tre ipotetici e tardivi volontari in camicia rossa, pronti a seguirlo fra altri Mille. Poi - era necessario - ci siamo liberati di lui e in estate abbiamo cominciato a rielaborare di testa nostra». Ed è così che è nato *Tutta colpa di Garibaldi*, l'ultima fatica di Gioele Dix, in scena al Teatro Rossini di Lugo questa sera (ore 20.30) per la rassegna "Ultima Generazione". In scena, con Gioele Dix, ci sono la giovane attrice brasiliana Edmarcia De Andrade e il contrabbassista Matteo Malavasi, uomo orchestra neogaribaldino. Le scene sono di Gianfranco Pa-



Gioele Dix

dovani, le musiche di Cesare Picco. È uno spettacolo «di narrazione dinamica, conflittuale, tragica e comica. Per niente celebrativa. Farà ridere parecchio, eppure sarà molto serio, nel suo genere»: racconta ancora il co-

mico, che della pièce è anche interprete, mentre Fantoni firma la regia. *Tutta colpa di Garibaldi*, in realtà, in modo epico, comico e commovente, scrive e descrive attraverso i sogni, le imprese e le disillusioni dell'eroe, la condizione di italiani: cittadini incompiuti, perennemente in bilico fra grandi desideri di rinascita e condanna all'oppravvivenza. La paradossale vicenda politica e umana dell'eroe, straordinario condottiero prima frenato e poi trasformato troppo velocemente in monumento, merita di essere riletta alla luce delle vicende della politica e di tutto il nostro disagio attuale. Biglietti: da 22 a 9 euro. Info: 0545/38542. (m.t.i.)

Lugo Gioele Dix al Teatro Rossini

I mali dell'Italia? E' colpa di Garibaldi

LUGO - Prosegue, al Teatro Rossini di Lugo, la rassegna "Ultima Generazione" con lo spettacolo "Tutta colpa di Garibaldi", di Gioele Dix, Sergio Fantoni e Nicola Fano, per la regia di Sergio Fantoni, con Gioele Dix. "Tutta colpa di Garibaldi" racconta, attraverso i sogni, le imprese e le disillusioni dell'Eroe dei Due Mondi, la nostra condizione di italiani: cittadini incompiuti, perennemente in bilico fra grandi desideri di rinascita e condanna alla pura sopravvivenza. Essere un popolo che "se la cava" sempre, ci espone a un senso diffuso e crescente di sfiducia in noi stessi. La paradossale vicenda politica e umana di Garibaldi, straordinario condottiero prima frenato e poi trasformato troppo velocemente in monumento, merita di essere riletta alla luce del nostro disagio attuale. Uno spettacolo documentato, divertente, amaro e sarcastico. In scena questa sera alle 20.30.

CARLINO 6/2

VOCAL 28

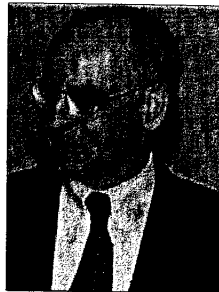
Venerdì un convegno alla sede della Cna lughese con esperti ed operatori

A sostegno delle imprese

Nuove opportunità dalla finanza innovativa

di Mario Scarponi

6/2/08



Natalino Gigante

LUGO. Riduzione degli oneri finanziari, consolidamento economico, sostegno ai progetti di sviluppo. Sono tre obiettivi che le imprese dovranno perseguire nei prossimi mesi al fine di potersi affermare sul mercato, vista la necessità di miglioramento della gestione del pro-

prio ciclo finanziario, oggi profondamente squilibrato sugli indebitamenti a breve termine. Nuove opportunità per le aziende potrebbero venire dal nuovo sistema di regole introdotto dall'accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche ("Basilea 2").

Gli istituti bancari dovranno cioè accantonare quote di capitali proporzionati al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti, misurati sulla base di un "rating": può diventare l'occasione per migliorare complessivamente la strumentazione finanziaria a disposizione delle piccole e medie imprese, anche quella più innovativa, rivolta, cioè, a sostenere gli investimenti e la capitalizzazione delle aziende.

Attorno a questi temi ruoterà il dibattito in programma venerdì, alle 17.30 alla sede della Cna di Lugo, in via Acquacalda 37/1, dove è organizzato il convegno "La Finanza innovativa a supporto della crescita delle imprese".

Aprirà i lavori Mario Betti, coordinatore dei presidenti della Cna dell'area lughese. Dopo il saluto di Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, e di Bruno Baldini,

vicepresidente della Provincia, seguiranno la relazione introduttiva di Daniela Toschi, dirigente della Cna provinciale, e l'illustrazione di un'indagine specifica, condotta su un campione di imprese, a cura di Teseo Alebbi, consulente.

Si proseguirà con gli interventi di Claudio Cattabriga, esperto di finanza innovativa, e del fiscalista Roberto Montagnani. Le conclusioni saranno affidate a Gabriele Morelli, segretario della Cna dell'Emilia Romagna.

L'indagine - che sarà presentata al convegno - condotta da Monia Morandi, consulente di "Cna Innovazione", ha coinvolto alcune imprese rappresentative, in prevalenza dell'area lughese, per analizzare la loro capacità di innovare.

Gli investimenti per attuare processi d'innovazione sono sostenuti quasi totalmente dall'azienda stessa; talvolta le

imprese ottengono agevolazioni in conto capitale o in conto interessi, ma la maggior parte della legislazione di incentivo risulta di difficile accesso per le piccole e medie attività, fissando parametri e requisiti più favorevoli alle grandi imprese. Più agevole è risultato l'accesso a finanziamenti per le aziende collocate in area ex Obiettivo 2. E' poi sempre più diffuso l'utilizzo di finanziamenti per la formazione manageriale e per accompagnare la crescita delle risorse umane che operano in azienda. Ancora insufficiente è invece la conoscenza per l'utilizzo di risorse a sostegno della ricerca, della progettazione di interventi innovativi, di nuovi processi e soluzioni tecnologiche.

Il convegno è stato presentato ieri mattina a Lugo, al cospetto dei vertici della Cna provinciale, tra cui il presidente Mauro Cassani e il direttore Natalino Gigante.

Cna suona la sveglia al Credito: "Occorrono strumenti finanziari per le Pmi"

Nuove rotte per l'impresa

"L'innovazione ha bisogno di risorse"

LUGO - Finanza innovativa, per stimolare le imprese a rinnovarsi, e per sostenere la crescita, grazie a nuovi modelli di copertura finanziaria che permettano di guardare al futuro con più fiducia. E' quanto propone la Cna di Lugo, che intende mettere a punto nuovi modelli di intervento adeguati alle imprese di piccola dimensione. "Le Pmi sono una ricchezza per tutto il territorio della Bassa Romagna, ma troppo spesso - osserva Mario Betti, coordinatore dei presidenti Cna del distretto - la sfida dell'innovazione, che è un'avventura irrinunciabile, grava esclusivamente sull'iniziativa dell'imprenditore".

Già, perché mentre l'importanza delle Pmi in termini economici è largamente riconosciuta, permangono pesanti limiti alla loro crescita sia qualitativa che dimensionale. Due le cause: bandi e fonti di finanziamento sono spesso concepiti per le sole imprese di grandi dimensioni, e insieme l'attuale legislazione e regolazione complica il lavoro e aggiunge costi. Insomma, per far crescere questo fiore all'occhiello del Belpaese, non si può lasciare i singoli imprenditori da soli. E' vero che le Pmi fondano la propria organizzazione su una delle arti più antiche ed efficaci (quella del "sapersi arrangiare"), potendo così assorbire e soddisfare le esigenze provenienti da più fronti, radicandosi nel territorio in cui operano e riuscendo ad aprirsi ai mercati globali. Ma questa caratteristica rischia di scontrarsi con le sfide di un futuro già avviato. E' la storia raccontata nei minimi dettagli da una recente indagine svolta pro-



Finanza innovativa Cna ne parla venerdì a Lugo

prio da Cna su un campione di una trentina di aziende di successo, per lo più del Lughese. Dove di investimenti in innovazione se ne fanno. E parecchi. Intervistate per comprendere le tipologie di innovazione alla base dei risultati ottenuti, emerge che la stragrande maggioranza delle aziende individua le

fonti dell'innovazione nel rapporto coi clienti, fornitori, o spinte interne, grazie alle quali si definiscono le rotte del mercato. E nonostante solamente il 5% di queste abbia rapporti con università e centri di ricerca, l'innovazione si sviluppa: investendo sul fronte delle tecnologie e dell'organizzazione del lavoro,

come sulle tipologie di prodotto. Senza trascurare l'attenzione verso le risorse umane. "Ecco allora che è indispensabile - rileva Natalino Gigante, direttore della Cna provinciale - che tutti facciano la propria parte". La regia è una triplice composta dalle organizzazioni sindacali degli imprenditori, dalle amministrazioni comunali e dagli istituti di credito. "Come Cna - assicura Gigante - ci impegnamo ad accompagnare le Pmi nella ricerca delle forme più opportune di finanziamento". L'obiettivo è di ridurre il carico burocratico che pesa sul business delle piccole e medie imprese, facilitarne l'accesso agli appalti pubblici e al credito.

Di questo, e di tanto altro, se ne parlerà venerdì dalle 17.30 in un convegno organizzato dalla Cna della provincia di Ravenna, e che si terrà nella sede della Cna di Lugo, in via Acquacalda. Aprirà i lavori Mario Betti, coordinatore dei Presidenti Cna dell'area lughese. Dopo il saluto di Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e di Bruno Baldini, vicepresidente della Provincia, seguiranno la relazione introduttiva di Daniela Toschi, dirigente della Cna provinciale e la presentazione di una indagine specifica, condotta su un campione di imprese, a cura di Teseo Alebbi. Poi gli interventi di Claudio Cattabriga, esperto di finanza innovativa e di Roberto Montagnani, esperto fiscalista. Le conclusioni saranno affidate a Gabriele Morelli, segretario della Cna dell'Emilia Romagna.

ASSISTENZA ALLE PERSONE

POLEMICHE SULLA NUOVA AZIENDA

Asp, perplessità e timori dal sindacato

*La Uil: «Tanti impegni disattesi
Si rischiano nuove inefficienze»*

di Monia Savioli

LUGO. «Troppo ottimismo» sulla costituzione della nuova Azienda di servizi alla persona, operativa dal primo febbraio. «È tanta, tanta approssimazione sui

tempi e modi di attuazione dei nuovi progetti e di omogeneizzazione dei servizi già erogati». La Uil dell'area lughese non ci vede chiaro e attacca.

«Nel verbale di intesa del 23 marzo 2006 tra sindacati, Associazione Comuni Bassa Romagna e Distretto socio-sanitario - spiega l'organizzazione sindacale - si conveniva sul fatto che l'accorpamento delle Ipb in un'unica Asp, come previsto dalla legge regionale, doveva essere l'occasione propizia per migliorare i servizi offerti ai cittadini più deboli, omogeneizzandone e contenendone i costi su tutto il territorio».

Obiettivi da conquistare. Per raggiungere l'obiettivo era previsto lo sviluppo di «una progettazione di ampio respiro basata su un insieme di azioni e presupposti ritenuti indispensabili», a partire dalla progettazione dei servizi necessari alle persone per i prossimi anni, includendone l'erogazione già nel progetto di costituzione dell'Asp.

Costi più convenienti. Il percorso continuava con l'adeguamento di ogni progetto di omogeneizzazione agli standard propri dei ser-

vizi migliori erogati al costo più conveniente, l'assunzione da parte dei sindaci di un ruolo di «monitoraggio e controllo sulla efficacia e qualità dei servizi offerti dall'Asp» e la valorizzazione del lavoro del personale interno attraverso progetti di formazione.

Una pura e semplice sommatoria. «Ad oggi - continua la Uil - non ci risulta che tutte le azioni sopra elencate siano state attuate o progettate. Ciò che è stato messo in atto è la pura e semplice sommatoria di quello che c'era prima». Di fronte alle dichiarazioni rese dal presidente temporaneo dell'Asp, Raffaele Cortesi, dalle quali traspare una continuità di fondo, la Uil chiede tempi certi.

Tempi e modi incerti. «Sono rimandati, a data da definire i progetti di attribuzione all'Asp di nuovi servizi - si sottolinea - Restano incerti i tempi ed i modi con cui si dovranno rendere omogenei i servizi erogati dall'Asp su tutto il territorio dei Co-

L'Asp di Lugo esiste formalmente dal primo febbraio ma la sostanza non è ancora chiara per la Uil del comprensorio lughese.

muni dell'Unione. Da dove si comprende poi quali saranno i percorsi di formazione professionale e valorizzazione delle persone attualmente operanti nelle strutture dell'Asp? Quali parametri saranno presi a riferimento per omogeneizzare le rette pagate dagli utenti? Le perplessità sulla reale possibilità di raggiungere gli obiettivi tanto pubblicizzati crescono. La semplice sommatoria di quello che c'era già, attuata senza intervenire in

maniera organica sulle possibili cause di inefficienza, potrebbe trasformarsi nella sommatoria di tutte le inefficienze, dei cui costi sarebbero poi chiamati a farsi carico gli utenti ed i cittadini».

Contrasto con Cortesi. Una posizione in evidente contrasto con le affermazioni di Cortesi tese, nei giorni scorsi, a legare la nascita dell'Asp «alla necessità di ottimizzare l'uso delle risorse e comprimere i costi dovuti ad

inefficienze».

Vigilanza e controllo. Dopo l'accordo del marzo 2006, chiude il sindacato, «sono stati fatti incontri solo informativi, nei quali sono state ribadite le posizioni iniziali senza tener conto delle indicazioni sindacali. Per questi motivi la Uil si impegnerà a sviluppare un'azione di vigilanza e di controllo affinché l'Asp possa diventare realmente un soggetto erogatore di servizi alla persona».

